

Verbale dell'adunanza

del giorno 7 settembre 1915

Sono presenti: il Presidente Strincher, il Consigliere Verardo, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. È giustificata l'assenza del Consigliere Beneduce. All'adunanza assiste anche il Vice Presidente Magaldi.

1. Conseguenza del patrimonio della Cassa Nuova Pensioni.

Il Direttore Generale riferisce che, in esecuzione del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, egli ed il Consigliere Guerra si sono recati a Torino per sistemare col R. Commissario Liquidatore della Cassa Nuova Pensioni i rapporti relativi alla consegna del patrimonio della Cassa medesima. Anche per evitare eventuali spese di tasse, si è riconosciuto che l'atto debba avere non già la forma di una vera e propria cessione, ma quella di un verbale di consegna, e d'accordo ne è stato redatto lo schema seguente:

Verbale di consegna

Dimanti a me Notaio.....

invitato a ricevere il presente verbale di consegna, nella Sede della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni in Torino, si sono costituiti:

da una parte il Comm. Dott. Alessandro Stella, Recio Commissario Liquidatore della Cassa antedetta, e dall'altra i signori Gr. Uff. Dott. Carlo Cocci, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Comm. Dott. Francesco Guerra, Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Nazionale medesimo.

dy

all'oggetto, il primo, di fare e gli altri due di ricevere, la consegna della parte di patrimonio assegnata al gruppo degli ex soci della disciolta Cassa M. C. Italiana per le pensioni, che sono passati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Premessi:

1.) Che la legge 4 aprile 1912 N. 305, vietò per l'avvenire l'esercizio di associazioni tontinarie nel Regno e provvide a trasformare le tontinarie nazionali esistenti, sostituendo alla forma di previdenza colta dal divieto della legge, altre forme più caute e rispondenti agli interessi dei singoli e delle famiglie;



e, all'uopo, con le disposizioni degli art. 22 e 24, regolò la liquidazione delle dette (continuarie) nazionali, ammettendo, per i soci operai, la continuazione del loro atto di previdenza presso la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, e rendendo possibile ai soci non operai l'iscrizione presso il nuovo Istituto di Stato, che la stessa legge 4 aprile 1912 creava per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana in tutte le loro possibili forme.

Che nominato, in esecuzione dell'art. 22 della legge, il Commissario Regio per la Cassa M. C. Italiana per le pensioni in Torino, (associazione continuaria costituita in Torino mediante atto.....), nella persona del Comm. Dott. Alessandro Sella, questi provvide alle operazioni indicate nel primo capoverso dello stesso articolo, secondo le norme dettate dal titolo VI del Regolamento 5 agosto 1912. Che nel corso di tali operazioni il maggior numero di soci della Cassa M. C. Italiana per le Pensioni, avvalendosi della facoltà loro concessa e delle speciali condizioni e tariffe di favore deliberate dal nuovo Istituto, chiese di essere iscritti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e per mezzo delle Soprusse e degli Uffici della stessa Cassa M. C. Italiana, sottoscritte con,



tratti di assicurazione presso il detto Istituto, versando i dovuti premi mensili e consentendo che presso l'Istituto fosse ad essi accreditato il valore delle quote a ciascuno spettanti sul patrimonio della Cassa in liquidazione a titolo di premio unico.

2°) Che, a norma dell'art. 23 della citata legge 4 aprile 1912 e dell'art. 63 del Regolamento 5 agosto 1912, i soci della Cassa M. C. Italiana per le pensioni di Corino, i quali, alla scadenza del termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del piano di riparto, ne abbiano chiesto il passaggio all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o alla Cassa Nazionale di Previdenza, ne abbiano fatto uso della facoltà del recesso, debbono essere iscritti di ufficio, se operai, alla Cassa Nazionale di Previdenza, e se non operai, essere trasferiti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per un'assicurazione di capitale differito o di rendita vitalizia.

Arj

3°) Che con decreto dell'11 maggio 1914 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 15 maggio 1914 N. 115 e nel Foglio degli Annunti Legali della Provincia di Corino in data 15 maggio 1914 N. 104 - fu approvato il piano di riparto, al 31 dicembre 1912, del patrimonio della Cassa Mutua

Cooperativa Italiana per le Pensioni proposto dal R. Commissario Liquidatore; e tale pubblicazione cominciò, ai sensi dell' art. 23 della Legge, a decorrere il termine utile per l'esercizio delle facoltà di recesso, talché esso venne a scadere col 14 luglio 1914.

4.) Che avendo il R. Commissario Liquidatore, eseguite i necessari accertamenti, circa i soci aventi diritto sul patrimonio della Cassa e predisposta la formazione del gruppo di soci già iscritti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di quelli già iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza e di quelli che avevano esercitato la facoltà del recesso, nei giorni 17, 18, 19 e 21 giugno 1915 si riunirono presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in Roma, esso R. Commissario Liquidatore, comm. dott. Alessandro Sella e i delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rispettivamente On. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano e Cav. G. Cav. Dott. Vincenzo Magaldi, Vice Presidente dell'Istituto predetto, ai termini degli art. 23 della legge 4 aprile 1913 e 63 del Regolamento sopracitati, allo scopo di procedere alla legale costituzione dei tre gruppi di soci. Come da processo verbale, venne così accertato;

a) Che i soci già trasferiti al 30 giugno 1915, al

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni erano
 N° 183.310 e, giusta il piano di riparto pubblicato
 nella Gazzetta Ufficiale, l'ammontare dei coeffi-
 cienti di riparto afferente a tale gruppo, calcolavasi,
 con riferimento alla data del 31 dicembre 1912, in
 L. 40.524.921,43;

b) che i soci già trasferiti, alla stessa data 30
 giugno 1915, alla Cassa Nazionale di Previdenza erano
 N° 8.226 per L. 1.372.374,36, ammontare dei coefficienti
 come sopra;

c) che i soci recedenti risultarono N° 3.664 per
 L. 14.308.094,57, ammontare dei coefficienti come so-
 pra;

Dij

d) che altri trasferimenti all'Istituto Nazionale,
 su domanda o di ufficio, erano in corso di
 istruttoria, per N° 1.531 soci e L. 387.750, ammontare
 dei coefficienti di riparto;

e) che altri trasferimenti alla Cassa Nazionale,
 su domanda o di ufficio, erano in corso di istru-
 toria, per N° 536 soci e L. 89.370,59, ammontare dei
 coefficienti di riparto;

f) che i soci non classificabili ancora per non
 aver fatta dichiarazione di recetto, né chiesto di essere
 iscritti all'Istituto Nazionale o alla Cassa Natio-
 nale di Previdenza, e per quali non era conosciuta



la condizione sociale, erano N.° 24.321 per L. 3.931.758, 11, ammontare dei coefficienti di riparto.

5.) Che essendo riconosciuta la difficoltà di accertare, in breve tempo, la condizione sociale di soci di cui al precedente N.° 4 lettera f), e quindi l'impossibilità di stabilire fin d'allora quali di essi dovessero essere assicurati d'ufficio presso l'Istituto Nazionale e quali iscritti presso la Cassa Nazionale di Previdenza, si stabilì, con l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di non ritardare oltre le operazioni di liquidazione in confronto dei tre gruppi già costituiti, e di lasciare la parte di patrimonio afferente ai soci di cui alla detta lettera f) N.° 4, in gestione al R. Commissario Liquidatore, in attesa di successivi accertamenti e provvedimenti.

6.) Che il R. Commissario e i Delegati di cui nei precedenti paragrafi 4 e 5 stabilirono pure di procedere senz'altro al riparto del patrimonio risultante alla data predetta del 30 giugno 1915, in relazione ai gruppi di soci già precisati come sopra e alla corrispondente assegnazione di attività all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alla Cassa Nazionale di Previdenza.

7.) Che nelle sedute sopraddette e in altre succes-

sivamente tenute in Torino il 30 giugno e il 1° luglio 1915 furono stabiliti i criteri coi quali procedere alla ripartizione del patrimonio;

8°) Che il R. Commissario insieme ai Delegati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Cassa Nazionale di Previdenza circa i criteri di valutazione da adottare ai fini della determinazione e assegnazione delle quote di patrimonio; con deliberazione del 30 luglio 1915 ha proceduto, in base ai criteri medesimi, alla concreta determinazione della quota di patrimonio da assegnare all'Istituto Nazionale, che è risultata così composta;

Immobili urbani nelle città di Torino, Milano, Firenze e Roma _____	£	9.699.950.-
Obbligazioni ferroviarie 3% netto, N° 29567, da £ 500 ciascuna, valute, di accordo, _____		12.639.892,50
Buoni del Tesoro ordinari _____		5.366.704,09
Annuità telefoniche _____		3.920.653,72
Cartelle Fondiarie Cassa di Risparmio di Milano _____		319.466,88
Cartelle Fondiarie Cassa di Risparmio di Verona _____		717.473,65
Cartelle Fondiarie Banco _____		180.508,12

Or



Cartelle Fondiario Istituto Nazionale di Credito Fondariof _____	199.529,63
Cartelle Fondiario Monte dei Paschi, 3,50 _____	600.162,75
Cartelle Fondiario Monte dei Paschi 5 _____	759.256,57
Cartelle Fondiario Banca d'Italia _____	107.600,07
Prestito Nazionale _____	297.750 =
Depositi Sp. Banca d'Italia _____	800,94
Prestiti case popolari _____	16.409.080. =
Crediti _____	400.208,50

51.619.017,12

9°) Che avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella tornata del..... approvato tutto quanto risulta dalla fatta esposizione e sottoscritto i Sigg. Grandi Uff. Dott. Carlo Corvi e Comm. Dott. Francesco Guerra, nelle rispettive qualità di Direttore Generale e di Consigliere delegato alla firma degli atti legali, a ricevere, come legali rappresentanti dell'Istituto la consegna delle int.

divisa come sopra assegnata, si addivene
alla stipulazione del presente verbale di cui
segua a discarico:

Articolo 1°

Le dichiarazioni come sopra concordemente
uscite dai costituiti G. Commisario Liquidatore
della Cassa Mutua Cooperativa
Nazionale per le Fusioni, e rappresen-
tanti dell'Istituto Nazionale delle I-
scritture, formano parte sostanziale
della presente stipulazione:

Articolo 2°

CA

Il Comm. Dott. Alessandro Pella,
nella sua propria qualità, consegna in
Legg. Grand'Ufficiale Dott. Carlo Cacci
e Comm. Dott. Francesco Piuma, rap-
presentanti l'Istituto Nazionale, tut-
ti i titoli di provenienza ipotecaria
e catastrale, descritti nell'Allegato A,
relativi ai seguenti immobili che so-
no assegnati all'Istituto Naziona-
le, a titolo di piena ed esclusiva
proprietà, con effetto dal 1° Luglio
1915;

Torino. Stabile acquistato dai Sigg. Fratelli



Giuseppe e Pietro Padriani fu Giuseppe (regi-
tot. not. Pietro Piccini del 4 marzo 1910).

Casa civile con cortile, posta nella sezione
10 urbana, già Monsisot, formante
parte dell'isola 223 già 135, distinta
con parte del N.º 61 nella sezione 58 del-
la Moappio, al N.º 20 di Via Principi d'Et-
cchia. È composta di 5 piani fuori
terra per la parte prospiciente la via
Principi d'Acazia, compreso il risvolto di
via Vassalli Candi e di altro corpo di
cinque piani fuori terra prospiciente
la via Vassalli Candi. Vani 164 oltre
le cantine e le soffitte. Questo immobile
è fu valutato dall'Ufficio Tecnico
di Sinaografia in Torino L. 323.000.

Torino - Immobili acquistati dal Cav.
Michele De Bernardis fu Francesco
(reg. not. Pietro Piccini del 30 marzo
1910).

Due case civili riunite, site ai N.º
40 e 42 di via Sacchi; formano
parte dell'isola 237 nella sezione
10 urbana 9ª, distinta con
parte del numero di cui unit.

la sezione 54^a della Mappa Terri-
toriale. Sono costrutte a cinque
piani fuori terra, divise in 24
alloggi e 6 botteghe al piano ter-
reno e portici lungo tutta la
facciata prospiciente la via
Sacchi.

Costo cordile in parte gabtri-
cabile. Volutadi dall'Ufficio
Tecnico di Finanza di Corino L. 673.000.

Corino. Stabile acquistato dal Sig.
Dell'anni ing. Agostino (rog. not.
Pietro Piccini del 13 aprile 1910).

drj

Casa civile con cordile, sita in via
Pietro Miccio, 15, con fronte pure
in via dei Mercantif, isola 17^a
Sezione 1^a; già Sed. Montisso di;
divisa in mappa con parte dei
N^o 14 e 19 del piano A coi N^o 25, 26
e parte dei N^o 22, 23, 24, 27 e 29 nel pia-
no B, nonché coi n. 32, 29, 30 e 31 e
con parte dei N^o 32 e 19 nel piano C
dell'antica isola 27^a intitolata
S. Martiniano. È composta di 5
piani fuori terra divisi in 17^a va.



in 12 botteghe oltre le soffitte e le
caroline. Valutate dall'Ufficio Tecni-
co di Finanza di Corino — L. 580.000 =

Corino - Stabili acquistati al pubblico
incanto (rogito nos. Barberis
Francesco del 27/6 e 12/7/1910, con-
fermati con atto pubblico in rog.
del 22/2/1910 dello stesso notaio).
Casa civile con ampio cortile,
in Via Andrea Doria, N. 5. distin-
ta in mappa col N. 2580 e con
parte della scala e del cortile
al N. 2579 e al N. 2581 di mappa
unita alla casa civile situ-
a in via Pergange ai civici N. 30
e 32, distinta in mappa col N.
2582 e con porzione del cortile
N. 2581. Sono composte di 5
piani fuori terra, divisi in 42
vani compresi le botteghe, oltre
le caroline e le soffitte. Valuta-
te dall'Ufficio Tecnico di Fi-
nanza di Corino — L. 485.000 =

id - Stabili acquistati dai Signi-
Daniels e Senno G. Florio (rogito

not. Pietro Piccini del 30 settembre 1910.
 Due case unite non ancora censite,
 formanti parte dell'isola al 29° sezione
 urbana, situate in via Mon-
 te di Pista ai civici N.° 24 e 26, con
 fronte anche in via Genova e via
 dei Mercanti. Sono costrutte ad
 cinque piani fuori terra, divise
 in 5 negozi e 3 magazzini al pia-
 no terreno e 133 vani ai piani
 superiori oltre le cantine e le soff-
 itte. Valutata dall'Ufficio Comu-
 ne di Finanza di Corino di L. 790.000. . .

Corino. Stabile acquistato dal Si-
 gnor Edoardo Dott. Belliaz fu
 Giuseppe (reg. not. Pietro Piccini
 del 1 ottobre 1910).

Casa civile con vasto cortile, situ-
 in via Luisa N.° 5 angolo Via Duca
 mont, composta di due piani
 oltre il pianterreno ed i sotter-
 ranei. Vani 33. È iscritta
 nel catasto urbano del comu-
 ne alla partita 23.005 e di-
 stinta al mappale col N.° 12183.



Valutata dall'Ufficio Tecnico
di Finanza di Torino L. 177.000.

Torino. Stabite acquistate dalla
Societa torinese per abitazioni
popolari (reg. not. cas. Ceste
Costa del 24 aprile 1909).

Gruppo di case poste nella 10:
sezione urbana; già Mensile. reg.
Crocezza, Via Marco Polo N. 7, 9 e
via Cottolai N. 60, 62, 64, 66. Allog.
gi 112, formati da 326 stanze,
distinto in catasto con parte
dei numeri 58 1/2, 63 e 64, nella se.
zione 56^a della mappa di terri-
toriate. Valutata dall'Ufficio
Tecnico di Torino L. 517.500.

id. Stabite acquistate dal Leguor
Piccardo o Picardo Andrea (reg.
dott. Pietro Piccini del 5 aprile 1907)
Casa civile posta nella sezio-
ne 1^a urbana già formata
in parte dell'isola 28 in via
S. Comasco, porta N. 12 e via
Monte di Pietà N. 16 e 18,
distinto nel catasto dell'a.

gentia col numero municipale
2126. Valutato dall'Ufficio Cenni-
co di Finanza _____ L. 361.000.

Roma. Stabile acquistato dal Sig.
Bianchetti Napoleone ed Eredi
Bianchetti Federico (rog. Ulpio
Rinaldi del 16 agosto 1911).

Stabile in corso Umberto I°
distinto coi N° dal 367 al 383
e prospiciente la via del Gian-
dino coi N° 85B, 85C, 85D, 85E,
86, 86A, 86B, 86C, 86D, 86E, segnato
a catasto in non terzo col
numero di municipal prima
parte 659, di prima sei, com-
preso il terreno ed il sotter-
raneo, divisi in vani 122.

dy

Valutato dall'Ufficio Cenni-
co di Roma _____ L. 1.513.430.

Milano. Stabile acquistato dal
Signor Cicchini Luigi fu Gio-
vanini (rog. not. Antonio
Galavresi del 7 luglio 1909).

Due case riunite poste in via
Culini al civico N. 1, con fronte



anche verso la via Dante e la via
 Rovello, distinte in catasto urbano
 del comune come segue: a) casa
 in via Giulini ai civici N. 123
 di piani sei, vani 67, al mappa-
 le N. 2553; b) casa con botteghe
 in via Dante, civico N. 8 di pia-
 ni 7, vani 56, al mappale N.
 3295. Valutate dall'Ufficio Ceni-
 co di Finanza di Milano L. 890.000 -

Milano. Stabile acquistato dai Signo-
 ri Ing. Giuseppe Magui e G. B.
 Casati (rog. not. Ponzani not.
 Ludovico del 28 maggio 1910).
 Casamento distinto nel cata-
 sto urbano del comune come segue:
 casa con botteghe in via F. Timen-
 tino, al civico N. 16, di piani 7;
 vani 115, al mappale N. 3291
 Valutate dall'Ufficio Ceni-
 co di Finanza di Milano L. 1.000.000 -

Francia. Stabile acquistato dall'Ing.
 Pietro Cusi (rog. not. Gaeta Pi-
 no del 16 giugno 1909).
 Casamento con botteghe, gaffe.

via e corte formante un isolato cir-
 condato dalle vie dell'Arivesnova,
 lo dei Tucci, Bunnelleschi e Cotin-
 ghi, vi citici n. 1 e 3; 2 e 4; 2; com-
 posto di 5 piani. più il mezza-
 nino, il piano terreno e la sof-
 fitta, per un complessivo un-
 cere di vani 521, distinto tutto
 questo insieme di fabbrica dal
 N. di Mappa 5085, in Sezione
 F. Valutata dall'Ufficio Tecni-
 co di Finanza di Firenze L. 2.360.000.

Valore complessivo degli immobili . 9.699.930.

Mediante tale consegna, accettata dai
 rappresentanti dell'Istituto Nazionale,
 questo si intende impegnato nel legale e
 reale possesso degli infradescritti
 immobili; il Comm. Dott. Alessan-
 dro Stella, nella sua qualità pre-
 sta il suo consenso alle formalità
 ipotecarie e catastali da eseguirsi
 in virtù del presente atto, a favo-
 re del nuovo proprietario Tobi

Istituto Nazionale delle Assicurazioni,
 creato dalla legge 4 aprile 1912
 no. 305, con sede in Roma, e rinun-
 cia espressamente ad ogni ipote-
 ca legale, liberando i competenti
 conservatori delle Ipoteche da ogni
 responsabilità.

Con separato atto sarà procedu-
 to al rendiconto della gestione se-
 nta dal Comm. Stella per conto
 dell'Istituto Nazionale delle Assi-
 curazioni, e partito dal 1° luglio
 1915 e sarà fatta la consegna dei
 contratti scritti e annunci di loca-
 zioni verbali in qualsiasi scritto
 o documento relativo alla proprie-
 tà ed amministrazione degli
 stabili assicurati.

Articolo 3°

Il Comm. Dott. Alejandro Stella,
 consegna altresì;
 nella predetta sua qualità, i sito-
 li descritti nell'Allegato B relativi
 ai mutui ipotecari stipulati con
 Società per case popolari ed

economiche e con società cooperative di produzione, lavoro e di consumo, a norma della legge. Questo unico. 27 Febbraio 1908 N. 89, mu-
 tui che qui appresso si elencano, indicando anche il valore a ciascuno attribuito dal R. Commisario alla stregua dei criteri stabiliti come sopra, e con riguardo alle rate scadute e non pagate al 30 giugno 1915:

Credito verso la Coop. "L'Edi-
 le di Borgo S. Donnino" (rog.
 not. Pietro Piccini del 15 Set-
 tembre 1911), accertato al 30 giu-
 gno 1915, in L. 164.018.75, valu-
 tato a _____ L. 121.005 =

dy

Credito verso la Coop. "La
 Casa Economica di Firenze"
 (rog. Not. Achille Marchesi del
 9 aprile 1910), accertato al 30
 giugno 1915 in lire 82.633,38
 valutato a _____ L. 82.633 =

Credito verso la Coop. "La
 Casa Alce di Firenze" (rog.



Not. Achille Marresi del 12
 Settembre 1910), accertato al 30 giu-
 gno 1915 in lire 161.713,95 valu-
 tato a _____ L. 100.991 =

Credito verso la Coop. "Case ed
 alloggi per Impiegati di Ro-
 ma" (rog. not. Ubaldo Stival-
 di del 2 Febbraio 1910), accerta-
 to al 30 giugno 1915 in lire
 260.454,36, valutato a _____ " 260.453 =

Qale credito è suddiviso fra i
 sottoindicati soci della coope-
 rativa medesima, assegna-
 tari delle case i quali sono
 attualmente debitori delle capi-
 talle L. 260.454,36:

- 1) Il Sig. Palmes Alessandro per L. 20195,54
- 2) " " Martinelli Alfonsa " " 16523,62
- 3) " " Barlato Giovanni " " 16523,62
- 4) " " Lucrino Gaetano " " 14687,66
- 5) " " Tenna Luigi Ernesto " " 9179,78
- 6) " " Caracci Evelina in Comune " " 10556,74
- 7) " " Crojani Ettore " " 10556,74
- 8) " " Brunni " " 10556,74
- 9) " " Martini (Kasimbera) " " 10556,74

- 10) Sig. Nini Merano per S. 21113,51
- 11) . . . Fanella Maricof . . . 26621,56
- 12) . . . Formari Umberto (Giacchi M) . . . 18359,55
- 13) . . . Gandini Angelo . . . 22031,48
- 14) . . . Ghinellison Giuseppe . . . 25703,10
- 15) . . . De Fabriciis Camillo . . . 27385,88

Credito verso la Coop. "Case ed alloggi per impiegati di Roma", rog. not. del 13 dicembre 1910 Artusof Cosattij e 17 gennaio 1912 not.

A. Polidzji), accertato al 30 giugno 1915 in S. 494.689,47, valutato a S. 531.772.

Credito verso la Coop. "Case ed alloggi per impiegati di Roma", rogiti 13 dicembre 1910 not. Artusof Cosattij e 17 gennaio 1912 not.

dy

A. Polidzji), accertato al 30 giugno 1915, in S. 301.446,10 valutato a S. 270.787.

Credito verso la Coop. "Case ed alloggi per impiegati di Roma", rogito 17 gennaio 1912 not. A. Polidzji), accertato al 30 giugno 1915 in li. w 350.213,42 valutato a S. 357.553.

Credito verso la Coop. "L'edifi-
cazione di Gislago" (rog. not.

Pietro Piccini) del 19 dicembre

1910) accertato, al 30 giugno 1915

in L. 13.496,72, valutato a L. 13.497,-

Credito verso la Coop. "So-

mus Mea di Roma" (rog. 12 feb-

braio 1910 e 19 dicembre 1912 not.

G. Burattini) accertato al 30

giugno 1915, in L. 1.392.481,36,

valutato a L. 923.610,-

Credito verso la Coop. "La

Famiglia di Sene" (rog.

29 luglio 1910 not. S. Bran-

dini) accertato, al 30 giu-

gno 1915 in L. 354.055,54 valu-

tato a L. 265.076,-

Credito verso la Coop. "Sua-

di Roma" (rog. 14 ottobre 1910;

28 febbraio 1912; 13 dicembre

1913 not. Nicola Varcasio) accer-

tato al 30 giugno 1915 in L. 583.046,39

valutato a L. 400.062,-

A concorrenza di L. 196.600,91

sul complessivo credito accer-



stato in L. 1.583.046,50. La Cassa ha, con alcuni
 li contratti notarili (che saranno de-
 scritti e consegnati a suo tempo) pro-
 ceduto a suddivisione del debito tra
 i singoli assegnatari delle case; tal-
 che, attualmente, debitori delle anzidette
 se L. 1.583.046,50 sono:

- | | | |
|--|--------|------------|
| 1) La Coop. "Igra" | per L. | 386.346,52 |
| 2) Il Sig. Basile Carlo | .. | 43.402,81 |
| 3) " Ciappi Lavinia in Famiglia | .. | 53.267,10 |
| 4) " Volantoni Cesare | .. | 51.294,24 |
| 5) " De Cesare Arr. Antonio | .. | 57.212,81 |
| 6) " Di Bruno Cav. Clodimiro | .. | 30.107,22 |
| 7) " Fabiani Arr. Alfredo | .. | 42.909,52 |
| 8) " Fabiacappa C ^{ma} Marianna | .. | 79.616,16 |
| 9) " La Pigna Arr. Alberto | .. | 69.114,21 |
| 10) " Lo Presti Liaccia Arr. Vincenzo | .. | 67.006,43 |
| 11) " Nardi Cav. Giovanni | .. | 28.606,37 |
| 12) " Ossani Olga in Locat. | .. | 48.334,95 |
| 13) " Osaro Cav. Giuseppe Candido | .. | 53.267,10 |
| 14) " Ruffo Agostino | .. | 70.115,87 |
| 15) " Turco Arr. Felice | .. | 98.612,76 |
| 16) " Vesella Comm. Stefano | .. | 51.294,24 |
| 17) " Vanni Rodolfo (Credi. Invenzioni) | .. | 15.910,14 |
| 18) " Cherubini prof. Eugenio | .. | 61.063,51 |

Stj

- 19) Il Sig. Schacciolo prof. Giacomo per L. 60665.28
- 20) " " Roguoni Avv. Rodolfo " " 117034.69
- 21) " " Tortoli Cav. Camillo " " 45417.26
- 22) " " Casano Matilde " " 45417.25

Credito verso la Coop. "Impiegati dipendenti pubblici e private Amministrazioni di Roma" (reg. not. Ubaldo Rinaldi del 30 novem. 1909) accertato al 30 giugno 1915 in L. 46.203,50, valutato a L. 46.203.

e suddiviso tra i seguenti soci: 1°) La Sala Ferrari Alberto per Lire 6477,12; 2°) Severantti Ubaldo per L. 17272,34; 3°) Willmann Luigi per L. 636,16; 4°) Talciani Manisio per L. 13817,88.

Credito verso la Coop. "Impiegati dipendenti pubblici e private amministrazioni di Roma" (registi 29 maggio 1912 e 21 luglio 1914 not. Prof. Piccini), accertato al 30 giugno 1915 in lire 157369,84 valutato a L. 151.370.

e suddiviso fra i sottoscrittati sc.
cif della Cooperativa medesima
assegnataria delle usce, e che so-
no attualmente debitori delle
anzidette L. 151.369, 74:

- 1) Il Sig. Morice Longo per L. 32.787, 44
- 2) " " Vico Montegustol " " 41042, 30
- 3) " " Belloni Cesare e Giuseppe " " 35701, 55
- 4) " " Lupino Lodovico " " 41838, 55

Credito verso la Coop. "Impegno"
di dipendenti pubblici e private
amministrazioni di Roma. -
Sig.ora Fantassi Maria in No-
ri (rog. 23 Marzo 1912 not. Gaeta-
no Evangelisti), accertato al 30
giugno 1915, in L. 14.006, 61, va-
lutato a _____ L. 14007.

Dr

Credito verso la Coop. "Impe-
gni" dipendenti pubblici e
private amministrazioni di
Roma. - Sig. Nuvoli avv. Cav.
Tommaso (rog. 23 Marzo 1912
e 12 maggio 1912 not. Gaetano
Evangelisti), accertato, al



30 Giugno 1915, in L. 11.321,79,
valutato a _____ L. 11321

Credito verso la Coop. Im-
piegati dipendenti pubbliche
e private Amministrazioni
di Roma. = Signori Celeste
e Alberto Jappelli (rog. 6 otto-
bro 1914, not. Pietro Piccini)
accertato al 30 Giugno 1915 in
lire 30.004,44, valutato a _____ L. 30.004,44

Credito verso la Coop. Impie-
gati dipendenti pubbliche e
private amministrazioni di
Roma. Signori Trivis Cresti, (rog.
23 Marzo 1912 not. G. Evangelis-
tisti e 22 agosto 1912 not. Con-
sili, accertato al 30 Giugno
1915 in L. 16367,78, valutato a L. 16.368,78

Credito verso la Coop. Im-
piegati dipendenti pubbliche
e private amministrazioni
di Roma. = Sig. De Luca
Alessandro (rog. 25 Marzo
1912 not. G. Evangelistis e 12
maggio 1915 - De Francesco)

accertato, al 30 Giugno 1915,
in L. 14.191,48, valutato a L. 14.191,-

Credito verso la Coop. Im-
piegati dipendenti pubbliche
e private amministrazioni
di Roma, - Marchi Rosario
(rog. 23 marzo 1912, not. Fran-
gelisti e 22 agosto 1912 not.
Gentili), accertato in L. 38.512,32
valutato a _____ L. 38.512,-

Credito verso la Coop.
"Impiegati dipendenti pub-
bliche e private amministra-
zioni di Roma" Sig. Com.
Armando Magagnoli (rog. 6
dicembre 1911 not. Felice
Rinaldi) accertato al 30
giugno 1915, in L. 18.226,91
valutato a _____ L. 18.229,-

Dr

Credito verso la Coop. Im-
piegati dipendenti pubbliche
e private amministrazioni
di Roma, Sig. Com. A.
Sili di Trasesi (rog. 16 dicem-
bre 1912 not. G. Frangelisti)



accertato al 30 Giugno 1915,
 in L. 14.941,76 valutato a L. 14.943
 Credito verso la Coop. Im-
 piegati dipendenti pubbli-
 che e private amministra-
 tive di Roma" (rog. 29 mag-
 gio 1913 not. Pietro Piccini),
 accertato, al 30 giugno 1915,
 in L. 53.578,55 valutato a L. 53.578.

Credito verso la Coop. per
 le case popolari di "Maggio",
 rog. 28 Febbraio 1910, not. G.
 Sanscossua), accertato al
 30 giugno 1915 in L. 33.615,09
 valutato a L. 33.615.

Credito verso l'Istituto per
 le Case Popolari di "Marian-
 dia", (rog. 16 agosto 1910 not
 Pietro Piccini) accertato al
 30 giugno 1915, in L. 58.168,18
 valutato a L. 42.5316.

Credito verso l'Istituto
 per le Case popolari di Ro-
 ma" (rog. 28 luglio 1910 e 28
 novembre 1912 not. G. B. B. B.)

Rinvalsi accertato, al 30 giugno 1915 in L. 2.221.958,56, valutato a L. 2.221.959,-

Credito verso la Coop. "Cedi" fidei jure Milanese di Milano, (reg. 10 dicembre 1910 not. Guasti) accertato, al 30 giugno 1915 in L. 154.789,90, valutato a L. 116.190,-

Credito verso la Coop. "La Minerva" di Roma (reg. 21 Settembre 1909 not. Carronis e 22 Agosto 1912 not. Temuti) accertato al 30 giugno 1915 in L. 486.032,48, valutato a L. 1313364,-

Drj

A concorrenza di lire 825.552,81 sul complessivo credito accertato di lire 1.486.032,48 la Cassa ha, con distinti atti notariali (che saranno descritti e consegnati a suo tempo) proceduto a suddivisione del debito fra i singoli assegnatari delle parti; talchè, attualmente, debitoria delle L. 1.486.032,48, sono:

- 1°) Coop. Minerva per L. 660. 179,67
- 2°) Il Sig Rosaspina Fabio , , 31.255,66
- 3°) , , Giusti dott Nicolao , , 36.296,90
- 4°) , , Vaccopardo Giuseppe , , 42.548,04
- 5°) , , Di Chiara Gesone , , 32.364,74
- 6°) , , Calleri Siginondo , , 37.607,63
- 7°) , , Mariani Vincenzo , , 36.599,38
- 8°) , , Gita Ernesto , , 29.743,29
- 9°) , , Santangelo Ippolito , , 48.194,22
- 10°) , , Cavalieri d'oro Teresa , , 39.321,64
- 11°) , , Coni Lestilia , , 49.908,23
- 12°) , , Squatardi Loro , , 31.255,66
- 13°) , , Fottoli Vincenzo , , 27.021,03
- 14°) , , Marino Anselma , , 32.465,56
- 15°) , , Cauti Gustavo , , 42.245,55
- 16°) , , Salerno Luigi , , 33.242,16
- 17°) , , Credaro Luigi , , 52.428,85
- 18°) , , Alfieri Vittorio , , 29.743,29
- 19°) , , Fioravanti Artaù , , 45.270,29
- 20°) , , Bonivoli Giovanni , , 32.768,03
- 21°) , , Pecoraro Ercole , , 31.255,55
- 22°) , , Cardellini Botchi Inna , , 33.242,16
- 23°) , , Pandolfi Riccardo , , 27.021,03
- 24°) , , Paganini Teresa , , 23.693,21

accertato al 30 giugno 1915 in
L. 224.777, valutato a _____ L. 200.595.

Credito verso la Coop. "Roma,
per case ed alloggi di Roma,
(rog. 1 dicembre 1909 not. Ubbi-
se Rinaldi) accertato al 30
giugno 1915 in L. 197.097, 50, va-
lutato a _____ L. 195.815.

Credito verso la Coop. "Roma,
per case ed alloggi di Roma,
(rog. 16 gennaio 1909 not. Coliz-
zi) accertato, al 30 giugno
1915 in L. 260.080, 25 valutato ad L. 228.308.

Credito verso la Coop. Roma
per case ed alloggi di Roma
(rog. 12 marzo 1910 e 12 mag-
gio 1912 not. Ubbise Rinaldi)
accertato, al 30 giugno 1915
in L. 1.129.565, 58 valutato a
a _____ L. 1.018.114.

Credito verso la Coop. "In-
soliti di Firenze" (rog. 29
luglio 1910 e 22 giugno 1911
not. Gasperis-Campiani), ac-
certato al 30 giugno 1915 in

£ 190.108,79, valutato a £ 181.451,

Credito verso la Coop. Edilizia di "Sesto S. Giovanni" (rog. 15 set.embre 1910 not. Pietro Piccini) accertato al 30 giugno 1915 in

£ 33.873,07 valutato a £ 33.873,

Credito verso la Società "Corsi-mento Casa Impiegati Civili di Torino" (rog. 16 luglio 1910 e 3 gennaio 1913 not. Pietro Piccini) accertato al 30 giugno 1915 in £ 797.416,69, valutato

a £ 791.855,

Am

Credito verso la Società "Personale Gramscays Onnitus di Roma" (rog. 13 dicembre 1911 not. Filippo Delfino) accertato, al 30 giugno 1915

in £ 363.965,3, valutato a £ 363.965,4

Credito verso la Coop. "Felic-Strad Nuova di Felletto" (rog. 14 giugno 1910 e 23 marzo 1912 not. Piccini e Petronarchi), accertato, al 30 giugno 1915 in

£ 275.232,88 valutato a £ 278.559,



A concorrenza di $\text{L. } 232.964,96$
 sul complessivo credito ac-
 certato di $\text{L. } 275.232,88$, la
 Cassa ha, con distinti atti
 notariali (che saranno descritti
 e consegnati a suo tempo)
 proceduto a suddivisione del
 debito fra i singoli assegnatari
 delle case; i quali attualmente,
 debitori delle anzidette lire
 $275.232,88$, sono:

- 1°) Cap. Coop. "Tiltrae Novae" per $\text{L. } 42267,92$
- 2°) Il Sig. Angeloni dott. Carlof . . . $34404,10$
- 3°) . . . Tomi prof. Ernesto . . . $24574,37$
- 4°) . . . Aragozzini Maria in Galletti . . . $18676,52$
- 5°) . . . Fabiani Angelo . . . $27523,29$
- 6°) . . . Corli Guido Stefano . . . $17693,55$
- 7°) . . . Aragozzini Gaspare . . . $34404,10$
- 8°) . . . De Stefanis avv. Guido . . . $16710,56$
- 9°) . . . Caricchiap dott. Egisto . . . $34404,10$
- 10°) . . . Poutip prof. Almachilde . . . $24574,37$

Credito verso la Coop. "Tiltrae
 Novae di Telletri" (rog. 24 agosto
 1913 int. Pietro Ticcini), ac-
 certato al 30 giugno 1915 in li.

w. 19.560,63 valutato a _____ L. 19561.

Credito verso la Coop. per ca.
so popolari di Villa Mancosa,
to in Reggio Emilia (rog.
29 dicembre 1909, not. Estore
Bisio, accertato al 30 giugno
1915 in L. 53385,92, valuta-
to a _____ L. 50646.

Credito verso la Coop. "Ca.
sa del Popolo di Salsomaggiore,
ro. (rog. 10 marzo 1910 not. Pier
Giuseppe Giacosa) accertato, al
30 giugno 1915, in L. 105312,38
valutato a _____ L. 105312.

DM

Credito verso la Coop.
L'Emancipation di Gonza-
ga (rog. 31 marzo 1910 not.
Antonio Luglio) accertato
al 30 giugno 1915 in lire
21713,74, valutato a _____ L. 14429.

Mediante tale consegna, ac-
certata dai rappresentanti dell'I-
stituto Nazionale delle Assicurazioni
questo s'intende innesso nel pieno
e legale possesso dei crediti anzidetti.



si ed il Comm. Dott. Alessandro Stella, nella ripetuta sua qualità, presta il suo consenso alle formalità ipotecarie da eseguirsi a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e rinunzia espressamente ad ogni ipoteca legale, liberando i conservatori delle Spese da ogni responsabilità.

Con separato atto si procederà al rindimento della gestione dei mutui sopra descritti tenuta dal Comm. Alessandro Stella per conto e nell'interesse dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a partire dal 1° luglio 1915, e sarà fatta la consegna di tutti gli atti e documenti riguardanti i mutui medesimi.

Articolo 2°

Il Comm. Dott. Alessandro Stella, nella suspressa qualità, consegna ai rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Sig. Grand'Uff. Dott. Carlo Cocchi e

Comm. Dott. Francesco Guerra, che li accettano, i seguenti titoli al portatore:

A - Bononi del Tesoro ordinario, partite acquistate:

il 15-10-914 con scadenza 8-10-1915 valutata al 30-6-15	£ 512.881,93
„ 9-12-914 „ „ 20-11-1915 „ „ „ „ „ „	306.474,98
„ 27-2-915 „ „ 27-2-1916 „ „ „ „ „ „	1.011.958,33
„ 18-3-915 „ „ 16-3-1916 „ „ „ „ „ „	1.010.305,55
„ 27-3-915 „ „ 30-9-1915 „ „ „ „ „ „	510.305,53
„ 5-4-915 „ „ 3-4-1916 „ „ „ „ „ „	1.008.555,55
„ 29-4-915 „ „ 27-4-1916 „ „ „ „ „ „	1.006.222,22

£ 5.366.704,09

B - N° 1533 cartelle Fondiario del Monte dei Paschi di Siena, da £ 500 ciascuna, con la cedola del semestre in corso 5%, valutata al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti Car. Gr. Crow Dott. Vincenzo Mongal, dip. e On. Marchese Ferrero di Cambiano

do

£ 759.256,57

C - N° 5000 obbligazioni da £ 100. ciascuna del prestito Nazionale 4,50%. Emissione gennaio 1915, con la cedola del semestre in corso, valutate al prezzo di acqui.

Ho al 30 giugno 1915 _____ L. 917.750.

Egli poi si riserva di conseguire dopo che saranno compiute le operazioni di tramutamento al portatore, i seguenti altri titoli:

- A - N° 29567 obbligazioni ferroviarie 3% netto da L. 500 ciascuna, valutate al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i due Istituti _____ L. 2.639.892,50
- B - N° 685 cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio delle Provincie Lom. Bardi, 3,50% valutate al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti L. 319.466,88
- C - N° 1544 cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Terona, 3,75% valutate al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti _____ L. 717.173,65
- D - N° 1117 cartelle fondiarie Istituto Italiano di Credito Fondiario 3,75% valutate al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti _____ L. 199.529,63
- E - N° 357 cartelle fondiarie Istituto

Fondario di Sordò, 4,50% valutato al 30 giugno 1915, con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti _____ L. 120.508,12

F- 26: 1298 cartelle fondarie Monte dei Paschi, 3,50% valutato al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti _____ L. 600.162,75

G- 26: 222 cartelle Fondarie Banca d'Italia, 3,75%, valutato al 30 giugno 1915, con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti _____ L. 107.600,07

I rappresentanti dell'Istituto Nazionale prendono atto della riserva del R. Commissario colla intesa che si farà coesistere, a suo tempo, mediante apposito separato verbale, la consegna effettiva dei titoli suddetti.

Am

Articolo 5°

Il Comm. Dott. Maurizio Adella, nella ripetuta sua qualità, fa constare ai Sigg. Grand'Uff. Dott. Carlo Cocchi, e Dott. Comm. Francesco Guerrini, rappresentanti dell'Istituto Nazionale, l'esistenza, al 30



-106-

quinto 1915, del credito verso il Ministero delle Poste e Telegrafici di L. 3.920.653,72 per N° 4 annualità telefoniche di L. 1.049.309 ciascuna, delle quali la Cassa Pensionis è divenuta cessionaria a norma dell'art. 14 della Convenzione per riscatto delle linee e reti telefoniche, approvata con la legge 15 luglio 1907, N. 506, e che per una di dette annualità, scaduta il 1° del corrente settembre, è stato incassato e già rimesso l'ammontare di lire 1.049.309 all'Istituto; che pertanto rimangono da incassare soltanto tre annualità del medesimo importo scadenti rispettivamente il 1° settembre 1916, 1917, 1918.

I rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni riconoscono la esattezza di quanto sopra, e prendono atto altresì che a cura del R. Commissario sarà, agli effetti del pagamento delle rimanenti tre annualità, notified

cala al Ministero delle Poste e Telegra-
fi, l'avvenuta assegnazione delle
annualità medesime ad esso Istit.
Auto.

Articolo 6°

Il Comm. Dott. Alessandro Stella
versa ai rappresentanti dell'Istit.
so G. Sigg. Grand'Uff. Dott. Carlo Coc-
cif e Comm. Dott. Francesco Guerras,
che l'accettano, la somma di Lire
800, 94 in contanti assegnata al
l'Istituto sui depositi in conto
corrente presso la Banca d'Italia.

Il R. Commissario versa inol-
tre nelle mani dei medesimi
che l'accettano, la somma, pure
in contanti, di L. 31.225, 44 a
compenso della diminuzione di
valore verificatasi rispetto alle
annualità telefoniche a causa
del sopravvenuto avere dell'impo-
sta di R. M. della quale imposta,
con transazione fra l'Agenzia
delle Imposte Dirette ed il R.
Commissario, si è riconosciuta

dn



L'applicabilità in categoria B.

Articolo 7^e

Ora le attività assegnate all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni figurano L. 400.208.50 cre. debito accertato a favore della Cassa Mutua Pensioni in liquidazione a carico dell'Istituto medesimo in dipendenza della gestione provvisoria tenuta dalla Cassa per conto dell'Istituto. Tale debito dell'Istituto, nella precisa cifra anzidetta, è stato riconosciuto dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale con deliberazione del

ed i Rappresentanti dell'Istituto prestano il loro consenso, alla estinzione, per compensazione, che viene ad operarsi con altrettanta parte del valore della quota dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sul patrimonio della Cassa in liquidazione.



Articolo 8°

L'intendono ratificatis da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tutti gli atti compiuti e i contrattis stipulatis dal R. Commissario liquidatore per l'amministrazione della parte di patrimonio come sopra descrittas ed attaquato all'Istituto medesimo, a partire dal 1° luglio 1915.

Articolo 9°

Le eventuali spese consequentis del presente verbale per formalita' d'inscrisp dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, restano a carico dell'Istituto medesimo.

dm

La spesa notarile del presente verbale, che anche a termine dell'art. 22 quarto capoverso della legge 4 aprile 1912 è esente da tasse sugli affari, rimane a carico della Cassa Pensioni in liquidazione e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in parti uguali.



Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato su l'articolo 8° dello schema di verbale di consegna di cui è stata data lettura, avvertendo che esso è stato proposto dal C. Commissario al quale interessa ottenere la ratifica di tutti gli atti di amministrazione che egli ha compiuto e compirà dal 1 luglio u. s. sino alla effettiva consegna, che avrà luogo entro il mese corrente.

Il Comitato osserva che la ratifica, giustamente desiderata dal C. Commissario liquidatore della Cassa Mutua Pensioni, non trova la sua sede opportuna in questo verbale di consegna, col quale essa non ha rapporto. Egli ossa ottenere la in sede di rendiconto.

Si conviene pertanto di sopprimere l'articolo 8° e di presentare lo schema di verbale di consegna con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza

2. Stato patrimoniale al 31 dicembre 1914 e Conto delle spese e degli introiti nel 1914.

Il Direttore Generale ha letta e presentata al Comitato lo "Stato Patrimoniale" al 31 dicembre 1914 e il "Conto introiti e spese" dell'esercizio 1914:

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1914
Conto introiti e spese dell'esercizio 1914

Relazione al Comitato Permanente

Lo "Stato Patrimoniale" al 31 dicembre 1914 si chiudeva con un saldo di L. 184.677.892,68 ed il "Conto Introiti e Spese" con un saldo per incremento patrimoniale dell'esercizio di L. 18.255.320,63.

Orj

La massa delle attività che al principio dell'esercizio 1914 ascendeva a L. 166.253.957,71 netto si è accresciuta nel corso del 1914, per effetto dell'esercizio patrimoniale ed industriale dell'azienda e, in



piccola parte, anche per effetto di un nuovo apporto di patrimonio, costituito da attività cedute da Compagnie nel 1914 a copertura di nuove riserve matematiche trasferite al netto dei relativi compensi.

Il prospetto che segue indica la parte di accrescimento del Patrimonio dovuta a ciascuna delle due cause ora dette:

Patrimonio netto al 1° Gennaio 1914		£ 166.253.957,71
Conto introiti e spese 1914	Entrate	£ 46.862.634,85
	Uscite	„ 28.607.314,23
		<hr/>
		18.255.320,63
Apporto di nuovo patrimonio	Riserve matematiche	£ 230.950,25
	Compensi relativi	„ 62.335,91
		<hr/>
		168.614,34
		<hr/>
Patrimonio netto al 31 dicembre 1914		£ 184.677.892,68

Il "Conto Introiti e Spese" e lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1914 sono corredati da 58 allegati (29 per ciascuno dei due documenti), che permettono di



esaminare il bilancio dell'Istituto
 in ogni suo dettaglio, essendo essi
 stati predisposti in guisa da rendere
 agevole tale analisi anche senza con-
 sultare ad ogni momento i conti
 analitici dei libri mastri dell'Uff.
 Spiccioli di Contabilità.

I criteri informativi dei due
 documenti, che rispecchiano fedel-
 mente le risultanze delle scrittu-
 re, formarono già oggetto di com-
 pite usanze da parte del Consi-
 glio di Amministrazione in oc-
 casione della verifica del bilancio
 1913; tuttavia qualche dubbio
 restava, qualche criterio di par-
 ticolar importanza occorreva fis-
 sare, quale quello dei corsi da
 adottare per la valutazione dei
 titoli; e la Direzione Generale
 promosse le necessarie delibera-
 zioni del Comitato Permanente
 e del Consiglio di Amministra-
 zione secondo la diversa indole
 e importanza degli argomenti

23



414
E a quelle deliberazioni la Direzione Generale si è scrupolosamente attenuta.

Il "Conto Troiti e spese 1914" registra una entrata complessiva di L. 46.862.634,85, delle quali oltre 59 milioni costituiti da entrate lorde di carattere industriale (premi e diritti di polizza) ed oltre 7 milioni e mezzo da reddito lordo patrimoniale.

L'Introito per premi di assicurazione presenta, in confronto del 1913, un aumento di L. 501.325,99 e da cui vanno però dedotte lire 797.247,90 (vedi uscita cap. 1), per residuo premi in sospeso al 31 dicembre 1913. L'aumento effettivo in confronto dell'esercizio precedente è quindi di L. 704.078,09 che è naturalmente dovuto al Portafoglio nuovo. Infatti si è verificata nel corso del 1914 una diminuzione di _____ L. 2.739.503,92 nell'incasso relativo al

portafoglio preconstituito, e
 un aumento di _____ a 6.443.580,31
 nell'incasso dei premi del Portafoglio
 diretto e delle eszioni 40%.

L'incasso dei premi durante
 l'esercizio 1914 si è svolto in mo-
 do soddisfacente. Eliminate le
 prime inevitabili cause di ritar-
 do, che nel 1913 furono consequen-
 za del naturale perturbamento
 portato dai passaggi di gestione
 dalle Compagnie all'Istituto,
 il servizio degli incassi presenta
 un andamento in tutto regolare
 durante il 1914, non ostente la
 crisi abbattutasi nel secondo seme-
 stre 1914 anche sul nostro Paese
 in conseguenza della grande guerr-
 ra europea.

DM

La somma introitata per
 "Diritti di Emissione di polizze"
 è di poco inferiore a quella del
 1913 in relazione al diverso volume
 della produzione nuova nei due
 esercizi. Come è noto la Direzione



Generale proposte e furono adottate
li provvedimenti intesi ad accrescere
e la portata di questa fonte di
entrata.

Il reddito lordo del patrimonio
nel l'esercizio 1914 sali a £ 7.618.263,50
deducendo gli "Onori inerenti al
patrimonio" in £ 16.566,19

Rimane il reddito netto di £ 6.901.697,31

La percentuale di rendimento nel
l'esercizio, calcolata come dal seguen-
te conteggio, risulta del 4%:

$$6.901.697,31 \times 2$$

$$= 13.803.394,62$$

$$166.253.957,71 + 184.677.892,68 - 6.901.697,31$$

È bene tener presente che i più
cospicui investimenti a largo ele-
vato (annualità ferroviarie - pre-
stito nazionale), cominceranno
a far sentire i loro effetti soltan-
to nel 1915. Nel 1914 si ottenne
una percentuale solo di poco
superiore a quella del 1913.

La cifra piuttosto elevata di "Sopra-
venienze attive", è dovuta in gran
parte (per oltre 60.000 lire) al fatto
che alcuni sinistri avvenuti nel
1913, sono stati nel 1914 liquidati
per somme inferiori a quelle che
furono accantonate a fine 1913.

Gli "Oneri inerenti ai contratti di
assicurazione sulla vita" determinarono
completamente la spesa di lire
17.787.515,37 fra ammontare di si-
nistri, ammontare di polizze ve-
nite a scadenza e valori di riscatti

Om

rimandando alla Relazione
del bilancio tecnico, che ne è la
sede naturale, il giudizio sull'en-
sità dei sinistri e ogni altra ana-
lisi sui risultati industriali, si
osserva per ora che sulla somma
dei riscatti ha influito il fatto
che nel corso del 1914 vennero pro-
nunciati con maggiore regolarità
i riscatti d'ufficio e ne è prova il
fatto che nella voce "Creditori"



Diversi. (Stato patrimoniale. Passivo Cap. VIII lett. D), come risulta dall'allegato N° 29, si trova riportata la somma di L. 207.449,72 di speranza di circa 800 assicurati per residuo valore di riscatti eseguiti di ufficio.

La massima parte dei riscatti di ufficio riguarda polizze liberate o polizze sospese da molto tempo: polizze quindi fuori del portafoglio vivo e sulle quali l'Istituto non incassa mai premi.

Merita uno speciale rilievo la voce "Spese Generali di Amministrazione" per L. 1.678.165,18 rispetto alla quale è da ricordare che mentre nell'esercizio 1913 una parte della corrispondente spesa fu compresa tra le "Spese di primo impianto" nel 1914 invece, con prudente criterio, è stata per intera addebitata all'esercizio.

Per quanto riguarda la voce

"Imposte e Tasse al netto dei rimborsi" si è creduto opportuno portare una piccola variante nelle impostazioni; e precisamente, anziché esporre senz'altro la differenza tra l'ammontare delle tasse pagate e quello delle tasse rimborsate, si sono fatti figurare anche i due importi suddetti oltre al loro saldo, e ciò per maggior chiarezza.

Un piccolo aumento si osserva nella partita "quota d'ammortamento delle Spese d'Impianto ed avviamento," in conseguenza di due partite che a titolo di spese d'impianto furono accertate e pagate nel 1914.

Om

Le "Spese d'Impianto da ammortizzare," essendo un vero e proprio credito dell'esercizio verso gli esercizi venturici, sono gravate annualmente a favore dell'esercizio degli interessi del 5,50%, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione.



Per quanto riguarda le "Sopravvenienze passive" per oltre 22.000 lire esse derivano da differenza fra le riserve matematiche ed il valore di riscatto su polizze riscattate d'ufficio nel 1913 e poi riattivate nel 1914.

L'impostazione di L. 130.000, di cui al Cap. XI dell'Uscita, è uguale a quella che figura nel bilancio 1913, secondo il deliberato del Consiglio di Amministrazione e per le considerazioni ben note.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1914 presenta un complesso di attività di $\text{L. } 209.629.386,05$
contro le quali stanno passività per $\text{L. } 24.951.493,37$

il saldo attivo di $\text{L. } 184.677.892,68$

rappresenta il valore dell'attivo netto a copertura delle riserve matematiche.

Le attività sono per gran parte rappresentate da "Cedole" (135 milioni)

da "Mutui" (42 milioni e mezzo), da "Beni Stabili" (9 milioni), dal "Valore di annualità dovute dallo Stato" (7 milioni). La parte che per ogni 1.000 lire di valore rappresenta sono le varie categorie di attività e a un dipresso la seguente:

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	592
Altri titoli	53
Mutui	203
Stabili	43
Valore di annualità dovute dallo Stato	35
Debitori diversi	18
Spese in corso di riscossione	11
Valore di annualità dovute dai Comuni	14
Altre attività diverse	31
	<hr/>
	1.000
	<hr/>

Om

Per quanto riguarda i titoli, l'aumento di oltre 11 milioni che si rileva in confronto dell'esercizio precedente va ricercato per intero nella categoria:

"Titoli di Stato o garantiti dallo Stato"



e più precisamente nei "Buoni del Tesoro ordinari", per oltre 8 milioni, nelle "Obbligazioni del Consorzio per i danneggiati del Terremoto", per 2 milioni circa, nei "Buoni del Tesoro quinquennali", per oltre un milione.

I titoli sono impostati tra le attività per il loro prezzo medio di acquisto secondo l'articolo 46 dello Statuto, ma con opportuna impostazione in passivo, al Fondo Oscillazione dei Valori, essi sono svalutati di L. 3.699.758,19.

La valutazione secondo i prezzi di compenso al 31 luglio 1914, secondo il deliberato del Consiglio di Amministrazione, ha portato in confronto al prezzo di compenso al 31 dicembre 1913, un ribasso di circa un milione e 800 mila lire sulla Rendita Italiana 3,50%.

I titoli esteri subiscono una svalutazione media del 2% del valore in confronto al 31 dicembre 1913.

I titoli sono depositati:

- a) presso l'Amministrazione Centrale della
Cassa Depositi e Prestiti per no-
minali _____ L. 24.030.363,72
- b) presso le Intendenze di Finanza di
Firenze, Genova, Milano, Torino,
Verona _____ „ 78.618.681,23
- c) presso la Banca d'Italia _____ „ 36.859.040, -
- d) presso la Cassa Centrale (titoli no-
minativi) _____ „ 10.467.011,33
- e) presso terzi per depositi cauziona-
li) _____ „ 63.500, -

Totale valore nominale L. 150.038.596,28 DM

L'ammontare dei Mutui è aumen-
tato complessivamente di L. 6.729.481,14.

È notevole l'aumento delle Sovvenzio-
ni contro Cessione del quinto dello
Stipendio (3.972.982,15) e nei Mutui
sulle polizze (3.473.447,82). Si è in-
vece avverata una diminuzione di
L. 716.978,63 nella cifra dei mutui
ipotecari e prestiti vitalizi.

Nei "Debitori diversi", si nota alla

lettera d) la forte cifra di L. 2.251.503,50 per debito della Cassa, Depositi e Prestiti; si tratta quasi esclusivamente di interessi di competenza 1914, esigibili al 1° Gennaio 1915.

I "premi su polizze in sospeso" in L. 380.399,47 presentano una sensibile diminuzione in confronto della situazione al 31 dicembre 1913, perché i riscatti di uffici vennero nel corso dell'esercizio 1914, pronunciati con maggiore regolarità secondo le condizioni di politica.

Tra le "Passività" merita speciale menzione la forte somma di L. 404.767,75 che figura alla lettera a) del Cap. VII, verso la Cassa Mutua Pensioni di Torino. Come è noto si tratta di somma di proprietà dell'Istituto; ma, non essendo stati ancora regolati i rapporti con la gestione provvisoria della Cassa suddetta, per regolarità di scritture, si è considerata detta partita come in debito.

sito fruttifero. I relativi interessi nella misura del 5,50% figurano a carico dell'esercizio e sono accantonati nello stesso conto suddetto. Sembra opportuno modificare la dicitura di questa impostazione che potrebbe più propriamente essere la seguente: "Versamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 1914 dal R. Commissario Liquidatore della Cassa Mutua Pensionif di Torino e relativi interessi per il 1913 e 1914". Detti interessi accantonati ammontano complessivamente a L. 246.409,57 e precisamente a L. 53.082,25 per il 1913 ed a lire 193.327,32 per il 1914.

Am

Al Cap. VIII del passivo, alla lettera d) figura una impostazione di L. 3.009.438,29 sotto la voce "Creditori Diversi". Per circa 1.600.000 detto importo è formato dal credito al 31 dicembre 1914 della Soc. S. S. F. F. Mediterranea per cessione di annualità governative. Si tratta del



l'ultima rata di prestito che l'Istituto
do doveva pagare nel gennaio 1915.

Tra le competenze diverse dell'eser-
cizio 1914 segnate in bilancio al "Pas-
so" Cap. IX in L. 945.082, 89 figurano
per quasi mezzo milione rati di
interessi esatti anticipatamente e
per 200.000 lire un fondo destinato a
scopo di premio di conservazione del
portafoglio da assegnarsi agli Agen-
ti Generali nel corso dell'anno 1915.

Non si è creduto di segnare detta
cifra nel conto "Creditori diversi",
non trattandosi di crediti liquidi
e neppure accertati.

Tale nelle sue linee generali il
bilancio per l'esercizio 1914. L'esa-
me degli allegati potrà chiarire
il valore di ogni sua singola voce
assai meglio di quanto risulta da
questi pochi rami generali.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
ROMA

- 1) Conto introiti e spese per l'anno 1914
- 2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1914



Corporate Heritage
& Historical Archive

Luglio		Mm.							
1	I. Premi di Assicurazione di competenza 1914:								
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:								
	1. Premi introitati nell'esercizio L.	21.730.678	80						
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1914 »	1.592.451	94						
	3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospenso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni) convenientemente svalutati »	380.399	47	23.703.530	21				
	Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori L.	1.932.141	03						
	Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai riassicuratori »	98.013	86	2.030.154	89				
						21.673.375	32		
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:								
	1. Premi introitati nell'esercizio:								
	a) premi di 1 ^a annualità L.	6.284.177	21						
	b) » di annualità successive »	5.018.720	06						
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie »	2.755.301	29	14.058.198	56				
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1914:								
	a) premi di 1 ^a annualità L.	595.642	80						
	b) » di annualità successive »	549.680	39						
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie »	15.686	—	1.161.009	19				
						15.219.207	75		
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 Aprile 1912):								
	1. Premi introitati nell'esercizio L.	1.891.319	47						
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1914 »	2.189	76						
	3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie »	305.839	24			2.199.348	47		
								39.091.931	54
	II. Diritti per emissioni di polizze L.								
	III. Reddito lordo del patrimonio:								
2	1) Reddito lordo dei beni stabili L.			528.012	20				
3	2) Reddito dei titoli »			4.806.807	94				
	3) Interessi su annualità dovute dallo Stato »			21.883	08				
	4) Interessi dei mutui su polizze »			990.154	44				
4	5) Interessi dei mutui ipotecari »			570.154	70				
5	6) Interessi dei prestiti vitalizi »			5.775	60				
6	7) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessazioni di quinto dello stipendio »			242.060	29				
7	8) Interessi su debiti dei comuni »			123.769	48				
	9) Interessi di mora »			37.617	15				
8	10) Interessi su crediti diversi »			249.923	13				
9	11) Reddito per incremento di valore delle nude proprietà »			233	45				
10	12) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fissa sinistrate »			29.800	99			7.606.192	45
11	IV. Sopravvenienze attive L.								
								81.962	41
								46.858.115	47

Il Ragioniere Capo
ARMANDO RONCAGLIA

I SINDACI
Ettore Pistoni
Filippo Rainaldi
Paolo Aicardi



Totale degli Introiti L. 46.858.115 47

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale, delega il Vice Presidente Magaldi ed il Consigliere Terando a procedere all'esame accurato dei documenti contabili presentatisi, in relazione con le scritture dell'Istituto.

3° Sottoscrizione al Prestito Nazionale

Il Direttore Generale riferisce che, per compiere il versamento della intera sottoscrizione di L. 12.663.000 (nominale) di titoli del secondo prestito nazionale rimane da effettuare ancora il pagamento di L. 1.712.703,60, al quale si potrebbe far fronte con prelevamenti dal nostro conto corrente, e con le prossime scadenze 30 settembre corr. di buoni del Tesoro ordinari. Ciò implica, per altro, l'abrogazione di una parte della deliberazione 26 giugno scorso del Consiglio di Amministrazione, il quale ritenne allora conveniente di investire in titoli del prestito nazionale.

DM

anche gli interessi che si matureranno
il 1 gennaio 1916 sui titoli di proprietà
dell'Istituto, depositati presso la Cassa
Depositi e prestiti.

Il Comitato, ritenuta l'opportu-
nità di saldare nel modo e nei ter-
mini indicati dal Direttore Generale
l'operazione di sottoscrizione del presti-
to Nazionale, delibera di proporre al
Consiglio di Amministrazione la par-
ziale deroga alla sua deliberazione
del 26 giugno scorso.

l'Azienda delle riassicurazioni marilli-
me. Sinistro.

Il Comitato prende atto delle
comunicazioni del Direttore Generale circa
l'affondamento del piroscafo Windsor, che
è stato silurato il 20 Agosto u. s. da un
sottomarino nel viaggio da New York
a Livorno con un carico di carbone. L'ope-
ra è assicurata per conto delle Ferrovie
dello Stato, e nel sinistro l'Istituto
è interessato per circa L. 800 mila sul

valore del carico.

5° Acquisto di annualità dovute dallo Stato - Linea Ghirto Ponte Tresa.

Sentita la relazione del Direttore Ge.,
verob:

Ricordato che con compromesso del 23 giugno u. s. l' Istituto Nazionale impegni ad acquistare parte delle 50 annualità di sovvenzione governativa attribuite alla Società Varesina Imprese Elettriche per la costruzione della ferrovia elettrica Ghirto Ponte Tresa, limitatamente a L. 27798,86 per ciascuna annualità, consentendo anche, nei limiti del valore capitale delle annualità acquistate, il finanziamento provvisorio mediante anticipazioni su certificati d'avanzamento di lavori.

Om

Vista la proposta che la Società stessa, nel partecipare la regolare apertura della linea allo esercizio, ha presentato all' Istituto per la restituzione delle residuali quote di

annuità non adute, e cioè di al-
tre cinquanta di £ 26029, 13 ciascu-
na, corrispondenti al capitale
attuale di £ 440.000 circa;

Considerato che l'Istituto ha
già acquistato più della metà
delle annuità attribuite alla
linea onde trattarsi, e che il valore
delle annuità residue è più-
tosto esiguo;

che si tratta di un buon inve-
stimento, di sollecita realizzazione
effettuando la linea già aperta all'usu-
frutto;

che l'affare è stato già ampia-
mente istruito in occasione della
prima operazione;

La proposta del Direttore Generale,
Il Comitato delibera di accoglie-
re l'offerta di cessione contenuta
nella lettera 31 agosto u. s. della
Società Toscana per imprese elet-
triche.

6° Acquisto di annuità doynle

dallo Stato. Linea Offida Stazione.
Offida città.

Il Direttore Generale ricorda
che il Comitato Permanente, nel
lo autorizzare, il 16 Agosto u. s. la
stipulazione del compromesso per
l'acquisto delle annualità governa-
tivo afferenti la costruzione della
Tramvia elettrica da Offida stazio-
ne ad Offida città, gli raccomanda
va di assumere in precedenza infor-
mazioni precise sulla serietà e sul-
la consistenza della Concesiona-
ria Società Tramvia Elettrica Offi-
da. Da ora lettura di una nota,
del 27 Agosto u. s. con la quale il Mi-
nistero dei lavori pubblici informa
che la detta Società, oltre che del
capitale derivante dalla operazio-
ne di cessione di annualità, di-
spone di un capitale azionario
di £ 200.000 e di un mutuo di
£ 500.000 con la Cassa Depositi e
Prestiti, rappresentante la capita-
lizzazione di contributi comunali

Om

e provinciali. E fu soltanto in seguito a tale esaurimento dimostrazione della sua capacità finanziaria e della serietà e solidità della impresa, che il Ministero accordò la concessione onde trattarsi alla predetta società. Ciò, posto il Direttore Generale ha significato al Sindaco di Gfida che l'Istituto è disposto alla stipulazione del compromesso.

Il Comitato prende atto.

7° Cambiamento del supplente dell'Agente Generale di Cosenza.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia approvata la nomina del Signor Giuseppe Abbi Marinis a supplente del titolare della Agenzia Generale di Cosenza, in sostituzione del Signor Cesare Quintini, da tempo dimissionario.

8° Cambiamento del supplente dell'Agente Generale di Mantova.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia approvata la nomina del Signor Arrmando Carpi a supplente del titolare dell'agenzia Generale di Mantova in sostituzione del defunto Signor Benedetto Carpi.

9° Causa Alibrandi.

Dir

Il Direttore Generale riferisce di aver avuto comunicazione dalla Sc. Avvocatura Generale della sentenza resa dalla Corte d'Appello di Roma nella causa Alibrandi, i cui precedenti sono ben noti al Comitato Ferramente. La Corte ha respinto la tesi che l'articolo 10 della legge 4 Aprile 1912 riguardi soltanto gli impiegati dello Istituto.

142-
ha ritenuto che il possesso dei vari requisiti posti da quell'articolo, fra cui quello della idoneità riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione, dia diritto alla nomina: ed ha escluso la possibilità che in mancanza dello espresso riconoscimento della idoneità per parte del Consiglio di Amministrazione, l'autorità giudiziaria accerti essa la esistenza della idoneità.

Conseguenza logica di queste premesse, osserva la R. Avvocatura Generale nella sua lettera del 28 Agosto 1915 "pur divergenti in gran parte dallo assunto dello Istituto, sarebbe stata ugualmente la ricessione delle pretese attrici". Invece con un'ultima parte della sentenza, la Corte ha creduto bene di ammettere l'Alibrandi a provare con interrogatorio che il Direttore Generale dello Istituto sulla fine del 1912 o nei primi giorni del gennaio 1913, partecipò verbalmente al

L'Alibrandi che il Consiglio di Amministrazione lo aveva chiamato a coprire una importante carica nell'Istituto stesso.

L'Avvocato Generale Erviale, pur essendo persuaso che allo interrogatorio possa darsi una risposta tale da consentire una pronuncia definitiva contraria alle pretese dell'Alibrandi, ritiene opportuno il ricorso per cassazione "oltre che per il mancato accoglimento delle fondamentali tesi di diritto già note all'Istituto, anche per la evidente contraddizione che vitia la sentenza per essersi da un lato esclusa la possibilità per parte dell'autorità giudiziaria di apprezzare essa l'idoneità dell'Alibrandi al posto di Agente, e dall'altro per avere ammesso un mezzo istruttorio, il quale solo insorto potrebbe servire alla definizione della causa, in quanto fosse lecito al Magistrato argo-

dm

, mutare dalla idoneità ad un'al-
 , tra carica, l'idoneità al posto di
 , Agente Generale, in quanto cioè
 , fosse data al Magistrato quella
 , possibilità che dalla prima
 , parte della sentenza è stata ne-
 , gata. Senza dire che, essendo stata
 , già dedotta nelle difese di primo
 , grado, esplicitamente richiesta,
 , ma nella comparsa di secondo
 , grado, la irrilevanza del detto
 , interrogatorio, la sentenza è anche
 , viziata da difetto di motivazione.

Il Comitato, sentito le comu-
 nicazioni del Direttore Generale,
 delibera di proporre al Consiglio
 di Amministrazione il ricorso
 per Cassazione contro la senten-
 za della Corte d'Appello, giusta
 il parere della R. Avvocatura Ge-
 nerale Provinciale.

10° Causa Cirillo.

Il Direttore Generale in

forma il Comitato della impor-
 tante sentenza resa dal Tribunale
 di Roma nella causa promossa
 contro l'Istituto dal Signor An-
 dra Cirillo, già Capo Ufficio
 in Milano della "Urban", e non
 assunto dallo Istituto medesimo.

Il Tribunale, nella motiva-
 zione della sentenza, ha ampiamente
 svolto le ragioni per le quali
 non può ritenersi che l'ar-
 ticolo 10 della legge 4 aprile,
 1912 riconosca un dirit-
 to agli impiegati anziani
 delle antiche società di
 assicurazione, a favore
 dei quali costituisce una
 semplice aspettativa.

Am

La sentenza è sta-
 ta già notificata regolarmente
 al Cirillo.

Il Comitato prende atto

E dopo ciò, il Presidente



Soglio la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Corp.^{te} Segretario

[Signature]

[Signature]